

re i preteſti , che abbiamo , e con iſcuſe idonee più che ſi poſſa attendere a rimediare all' affronto ricevuto .

209. Il carico è ſchietto, ogni volta che, ſenza che ſi poſſa avere ſcuſa alcuna, ſi ſia reſtato di fare quello, che conveniva ; e quando facciamo tutto ciò, che poſſiamo con le forze dell' animo, e del corpo noſtro, non reſtiamo caricati per ferite, che riceviamo, eſſendo più laude in termini pari di chi fugando altri venga ferito dal fugato, che di chi fuggendo ſerifica il fugatore. E in queſto non ſi guarda il guerreggiar de' Parti, che con inſidie militari fuggendo facevano i perſecutori .

210. Rimane il caricato di fatti nel caſo, benchè peggiore, in che abbiamo moſtro rimanere il caricato di parole ; nè perciò dobbiamo parlare del modo del ſuo riſentirſi, perchè nol merita ; e troppo difficilmente, eccetto ſe il fallo non è ſtato in età ben giovanile più per inesperienza che per altro, potrà egli riaverſi, ancorchè voglia più toſto pericolar con onore, che reſtare in ſicuro per vergogna, e perciò preferir la morte onorevole alla vita vergognola .

211. Alcuni in tal caſo, non potendo eſſi venire al duello per conto della quifione paſſata, nè anche ſperar di venire a nuova quifione, ſi ſono attaccati all' origine del fatto, nel quale l' offendiore abbia proceduto contra ragione ; & hanno cercato di ſfidarlo a combattere , acciocchè in queſto abbattimento ſi veniſſe per via indiretta e levare il carico ; ma non ſono ſtati aſcoltati .

212. Nel conſulto , in cui reſtiamo meramente ingiuriati , atteſa la qualità dell' ingiuria, avremo da procedere contro al nimico, il quale ſe è poſſibile, non dovremo altrimenti chiamare, per non pregiudicarci di vantaggio. Che di queſta maniera oltre che aveſſimo avuto la peggiore, ci converrebbe poi anche incorrere ne' pregiudizj, che hanno gli attori. Avremo più toſto da uſare ogni induſtria per coglierlo in modo, ma però onoratamente ; che ſenza forma di duello poſſiamo fare il debito riſentimento.

213. Acciocchè ſi tagli il filo a queſte controverſie , ſi verrà alla Pace per quei modi , che convengono. E perchè due ſono i riſentimenti, che potrebbe fare ogni offeſo, l' uno per torre il ſoſpetto del carico, e l'altro per reprimere l' ingiuria, all' uno e all' altro ſ' avrà riguardo .

214. Il primo ceſſa col farſi narrar la ferie del fatto , o tanto in generale, che baſti per diſcolpa dell' ingiuriato ſenza eſtenderſi al nocimento dell' ingiuriatore, che non giovi a noi. Perciocchè ſi vedrà dalla coſa raccontata, come da noi non ha mancata di fare il debito noſtro , e qualmente quell' offeſa poteſſe eſſer fatta di quel modo ad ogni ſorta d' uomo di valore.

215. Il ſecondo è levato dalle parole, che ſi ſogliono ſoggiungere, per le quali ſi ſcorge il pentimento, che è nell' offenſore, ed il buon concetto, in che egli abbia l' offeſo da lui, e l' umiliazione dell' animo ſuo . Il che ci ammorza lo ſdegno per eſſere moto naturale , e virtù civile il reſiſtere a i ſuperbi, e il perdonare a' ſoggetti ; ma non già operazione della vita perfetta, nella qua-